

Situazione allarmante nella zona del fiume che sfocia a San Ferdinando

Amianto alla foce del Mesima E “crescono” le arance marce

Oltre alle acque inquinate c'è il problema dei rifiuti per l'abbandono di elettrodomestici e materassi

SAN FERDINANDO

Lastre di eternit, rifiuti di ogni tipo e un “mare” di arance marce, forse già lavorate e scaricate da qualcuno nella zona del fiume Mesima. Un degrado ambientale senza precedenti. Uno scempio in quella zona al confine tra le province di Vibo Valentia e Reggio Calabria, un territorio di confine che si divide tra i Comuni di San Ferdinando e Rosarno.

Poco più avanti, nella strada che conduce alla “marina” di Rosarno elettrodomestici, materassi, e pezzi di mobili. Lo scenario è inquietante i pochi Vigili urbani non possono certamente controllare l'abbandono incontrollato di rifiuti di ogni tipo.

Una zona di nessuno quella del fiume Mesima, che risente anche dell'atavico problema dell'inquinamento delle sue acque derivante molto spesso dagli allacci abusivi presenti lungo il suo

percorso e che sversa in mare tutto il suo contenuto devastando il litorale tra San Ferdinando e Nicotera (da oltre cinque anni vige il divieto di balneazione alla foce del fiume senza che mai nessuno sia riuscito ad adottare interventi risolutivi).

Gli uomini della Polizia provinciale, che da qualche tempo a questa parte è all'opera nel comune di San Ferdinando, seguono e monitorano il triste fenomeno dell'abbandono della spazzatura da parte di chi ancora non si vuole abituare alle nuove regole della raccolta differenziata. Ma non si sa chi, né da dove provengano questi rifiuti. A Rosarno di fatto la rac-

L'area ricade in parte nella competenza del Comune di Rosarno ed è terra di nessuno

Il progetto

Da anni si spende per le barriere di filtraggio

L'estate si avvicina

● Da anni si parla di rigenerazione del fiume Mesima. Si era profilato anche la riqualificazione anche attraverso il nuovo strumento dei “Contratti di Fiume”. Dopo un primo slancio, però, tutto si è fermato e il Mesima minaccia ancora la costa e la stagione turistica che a piccoli passi si avvicina. Da anni i tre i Comuni prossimi alla foce (san Ferdinando, Rosarno e Nicotera) spendono soldi per realizzare una barriera e filtrare le acque nel periodo estivo. Barriere che poi vengono spazzate via con la prima piena autunnale.

colta differenziata dei rifiuti è quasi inesistente, a San Ferdinando il sistema funziona ma in quelle zone di campagna desolate, al momento, nessuno è in grado di dire da dove e chi ha scaricato indisturbato le pericolose lastre di eternit.

A questo si aggiungono i quintali di agrumi gettati nel terreno posto proprio a ridosso degli argini del fiume. Un rifiuto, questo, organico ma sicuramente non scaricabile all'aperto.

Si spera nell'operato dell'amministrazione comunale che, sin da dopo la vittoria delle elezioni di metà novembre, sta concentrando i suoi sforzi per superare le tante criticità ambientali presenti nel territorio che nel corso degli anni è stato infestato provocando gravi ripercussioni sociali ed economiche. La battaglia all'inciviltà, però, si prospetta di difficile soluzione. Anche grazie alla diffusa omertà. ◀(a.n.)